

MISURA ATTIVA DI SOSTEGNO AL REDDITO

Relazione di monitoraggio – Domande presentate dal 22/10/2015 al 31/12/2016

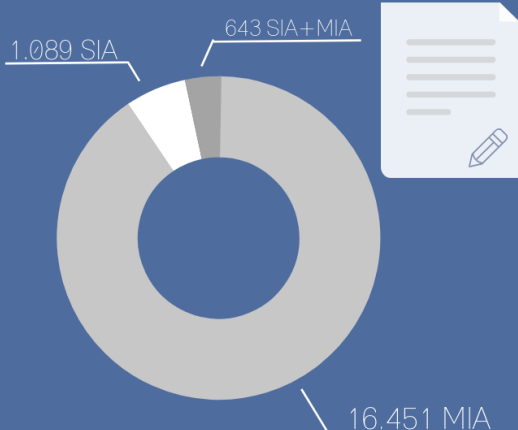
Dicembre 2017

Misura Attiva di Sostegno al Reddito

dati 2016

18.183

Domande registrate a sistema e ammesse a beneficio dal 22/10/2015 al 31/12/2016



15.801

Nuclei Beneficiari

2,8 nuclei ogni 100 famiglie residenti in FVG



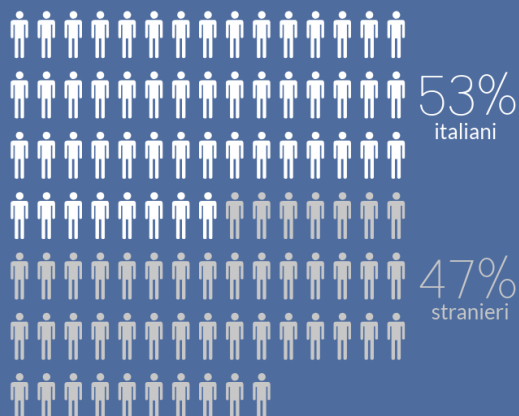
43.022

Componenti

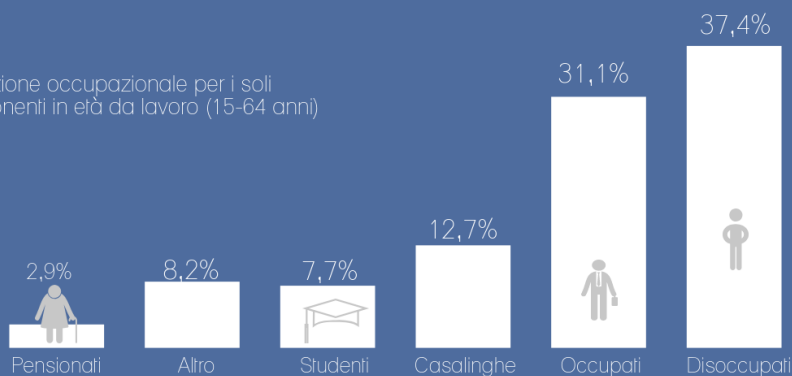
Nuclei beneficiari coinvolti

3,5 persone ogni 100 abitanti interessate dalla misura

Di cui
14.320
minori



Condizione occupazionale per i soli componenti in età da lavoro (15-64 anni)



INDICE

Premessa.....	2
1. Le domande accolte e il loro andamento nel primo periodo di sperimentazione.....	3
2. Nuclei beneficiari: distribuzione territoriale e profilo socio anagrafico	5
3. La presa in carico e la definizione dei patti di inclusione	10
ALLEGATO – APPENDICE STATISTICA	13

Premessa

La Misura attiva di sostegno al reddito (di seguito MIA), istituita in via sperimentale dalla L.R. 15/2015 e resa attuativa con regolamento emanato ai sensi del DPR n. 15/10/2015 n. 0216/Pres. e s.m.i.¹, è finalizzata a contrastare la povertà e l'esclusione sociale dei nuclei familiari, anche unipersonali, con almeno un componente residente in Regione da non meno di ventiquattro mesi e con Indicatore delle situazione economica equivalente (ISEE) inferiore a 6.000 euro².

La misura prevede l'impegno del nucleo familiare ad attivarsi in percorsi di lavoro o formativi e/o di attivazione sociale ed espletamento di attività utili alla collettività, anche con il supporto di interventi mirati, individuati dai Servizi Sociali dei Comuni in rete con gli altri servizi del territorio e con i soggetti del terzo settore e della più ampia comunità, sulla base di una valutazione integrata delle sue problematiche e dei suoi bisogni. Per la realizzazione dell'impegno assunto, il nucleo viene sostenuto attraverso l'erogazione di un contributo economico mensile.

Tale impostazione, che prevede l'adesione a un progetto personalizzato di attivazione, che può coinvolgere diversi servizi (sociali, sanitari, del lavoro e della formazione), nonché l'eventuale rete di riferimento del nucleo e che ha come obiettivo la graduale uscita dalla condizione di indigenza del nucleo stesso, risulta coerente con quella della misura nazionale - Sostegno per l'Inclusione Attiva (di seguito SIA) attuata con Decreto interministeriale 26 maggio 2016 ed entrato in vigore a partire dal 2 settembre 2016, che prevede però criteri di accesso molto più restrittivi rispetto alla misura regionale, rivolgendosi ai nuclei nei quali è presente almeno un minorenni, un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata e per i quali l'indicatore ISEE è uguale o inferiore a 3.000. A seguito dell'introduzione della misura nazionale il regolamento di attuazione della MIA è stato modificato (DPR n. 27/9/2016, n. 0180/Pres.) al fine di prevedere l'integrazione fra le procedure di concessione e erogazione delle due misure, pur mantenendo le specificità dei criteri di accesso. Ulteriori modifiche saranno previste a seguito dell'entrata in vigore del Reddito di Inclusione (REI) attuato con D.Lgs. 15 settembre 2017, 147, a partire dal 01 dicembre 2018, ai fini di coordinare la MIA con la misura nazionale³.

La relazione in oggetto propone un aggiornamento del monitoraggio del primo periodo di sperimentazione della misura⁴, basandosi sui dati riferiti alle domande presentate nel periodo dal 22/10/2015 al 31/12/2016, che per l'ultimo quadrimestre di riferimento includono anche le domande di SIA. Verranno analizzate nello specifico:

- le domande accolte e il loro andamento nel periodo;
- i nuclei beneficiari e le loro caratteristiche;
- la presa in carico attraverso la stesura e la stipula dei Patti di inclusione;

Si ricorda, come nota metodologica, che i dati qui analizzati sono tratti da software (SIMIA⁵, SIMIA CRM⁶) nati con funzione amministrativa/gestionale, che non registrano "lo storico" e risultano particolarmente sensibili alle

¹ Nella seconda metà del 2016, il contesto normativo di riferimento è variato con l'introduzione di alcune modifiche alla LR 15/2015 contenute nella LR 14/2016 finalizzate a rafforzare l'integrazione e il coordinamento della MIA con la misura nazionale denominata Sostegno per l'Inclusione Attiva e nella LR 24/2016 che ha introdotto circoscritte modifiche per disciplinare meglio il rinnovo della MIA al termine del primo anno di concessione.

² Per gli ulteriori requisiti e condizioni di accesso si veda l'art.3 della L.R. 15/2015 e regolamenti attuativi.

³ L.R.35/2017 "Disposizioni per l'ampliamento del Reddito di Inclusione e il suo coordinamento con la Misura attiva di sostegno al reddito".

⁴ Si veda il primo monitoraggio allegato alla Generalità n.622 del 31/03/2017 e relativo alle domande presentate dal 22/10/2015 al 01/09/2016, ovvero fino all'entrata in vigore della misura nazionale SIA.

⁵ SIMIA (Sistema Informativo Misura Inclusione Attiva) è il sistema di inserimento e gestione amministrativa delle domande MIA e SIA in uso presso tutti i SSC.

modalità e tempistiche di estrazione delle informazioni. Non si tratta pertanto di dati statistici, ma di dati di natura amministrativa.

1. Le domande accolte e il loro andamento nel primo periodo di sperimentazione.

Complessivamente le domande registrate a sistema e ammesse a beneficio dal 22/10/2015 al 31/12/2016 sono state 18.183. Delle domande monitorate:

- 16.451 sono domande di MIA, di queste 1.025 risultano domande di rinnovo della misura⁷;
- 643 sono domande congiunte di SIA e MIA, presentate sia da nuclei che accedevano per la prima volta al beneficio nazionale e regionale, soddisfacendo i criteri di accesso per entrambe le misure, sia da nuclei che hanno presentato la domanda di rinnovo della misura regionale (235 domande di rinnovo⁷) congiuntamente al primo accesso a quella nazionale;
- 1.089 sono domande riferite alla sola misura nazionale, presentate per lo più da nuclei per i quali era già in corso il beneficio regionale MIA e in minima parte da nuclei che accedevano alla sola SIA, non possedendo i requisiti d'accesso alla misura regionale (66 nuclei).

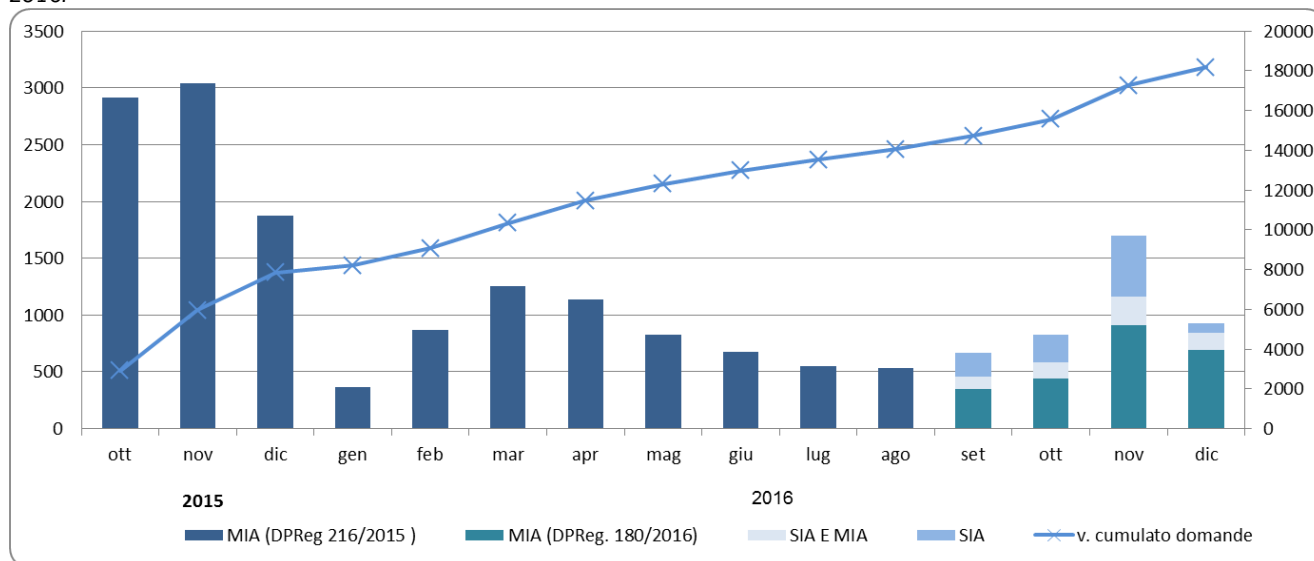
Le domande registrate nel primo trimestre di sperimentazione rappresentano oltre il 40% del totale delle domande dell'intero periodo e hanno impattato in modo significativo sui servizi (in particolare nei territori di Trieste, Udine, Alto e Basso Isontino) comportando un notevole carico organizzativo e amministrativo⁸, in parte inatteso. Successivamente il flusso si è ridotto e normalizzato, con una ripresa nei mesi di marzo e aprile 2016, correlata per lo più all'ingresso nella misura delle persone che avevano beneficiato del Fondo di Solidarietà Regionale nell'anno precedente e che dovevano pertanto attendere 60 giorni dall'ultima erogazione dello stesso prima di presentare la domanda di accesso alla nuova misura. L'ultimo periodo, da ottobre a dicembre 2016 vede nuovamente una crescita del numero di domande per il sovrapporsi delle nuove istanze presentate per la misura regionale e per quella nazionale, con le domande di rinnovo MIA, allo scadere del primo anno di erogazione della misura.

⁶ SIMIA CRM (Sistema Informativo Misura Inclusione Attiva - *Customer Relationship Management*) Piattaforma Microsoft collegata al sistema informativo amministrativo (SIMIA) e utilizzata come interfaccia per la somministrazione delle schede di valutazione ITO e per la stesura e predisposizione del Patto di Inclusione. E' interfaccia comune per gli operatori dei SSC e dei CPI.

⁷ Il numero di domande di rinnovo indicato è quello che risulta da data base SIMIA sulla base del conteggio delle domande etichettate come "rinnovo"; da un controllo effettuato risulta però che circa un centinaio di ulteriori domande sono a carico di nuclei già presenti a sistema e sarebbero pertanto da non ritenersi come prime istanze.

⁸ Ad impattare fortemente sui Servizi sono state, in particolare, la complessità delle procedure, legata inizialmente alla numerosità dei controlli da effettuare e alla difficoltà di interpretazione e applicazione del regolamento ai singoli casi; nel corso dell'intero periodo, le difficoltà legate all'utilizzo dei due applicativi informatici impiegati per la registrazione delle domande (SIMIA) e dei patti (CRM), che, anche in conseguenza ai successivi adeguamenti normativi, sono stati costruiti in modo incrementale e, non ultime, le ulteriori criticità connesse all'integrazione con INPS a seguito dell'introduzione della misura nazionale.

Graf. 1 – Andamento domande MIA e SIA registrate a sistema (SIMIA) per mensilità di presentazione da ottobre 2015 a dicembre 2016.



Fonte: SIMIA – domande registrate dal 22/10/15 al 31/12/2016, estrazione dati al 17/10/2017.

Considerando solo le prime istanze, ovvero le domande presentate dai nuclei che, per la prima volta, hanno avuto accesso alla misura regionale o a quella nazionale, si contano 15.801 domande, pari al totale dei nuclei familiari beneficiari⁹ delle due misure di sostegno al reddito. Il grafico relativo ai nuclei beneficiari distribuiti per mensilità di presentazione della prima istanza evidenzia che il flusso si è ridotto e normalizzato a partire da luglio 2016 con una media di 474 nuovi nuclei beneficiari al mese a livello regionale. La sovrapposizione con la misura nazionale a partire da settembre 2016, non ha tuttavia favorito la semplificazione delle procedure, mantenendo particolarmente elevato il carico di lavoro amministrativo in capo ai servizi del territorio, sia per l'elevato numero di domande da accogliere (da settembre mediamente 1.000 al mese, considerando sia i rinnovi che le nuove istanze per le due misure), sia per la modifica delle modalità di gestione delle stesse.

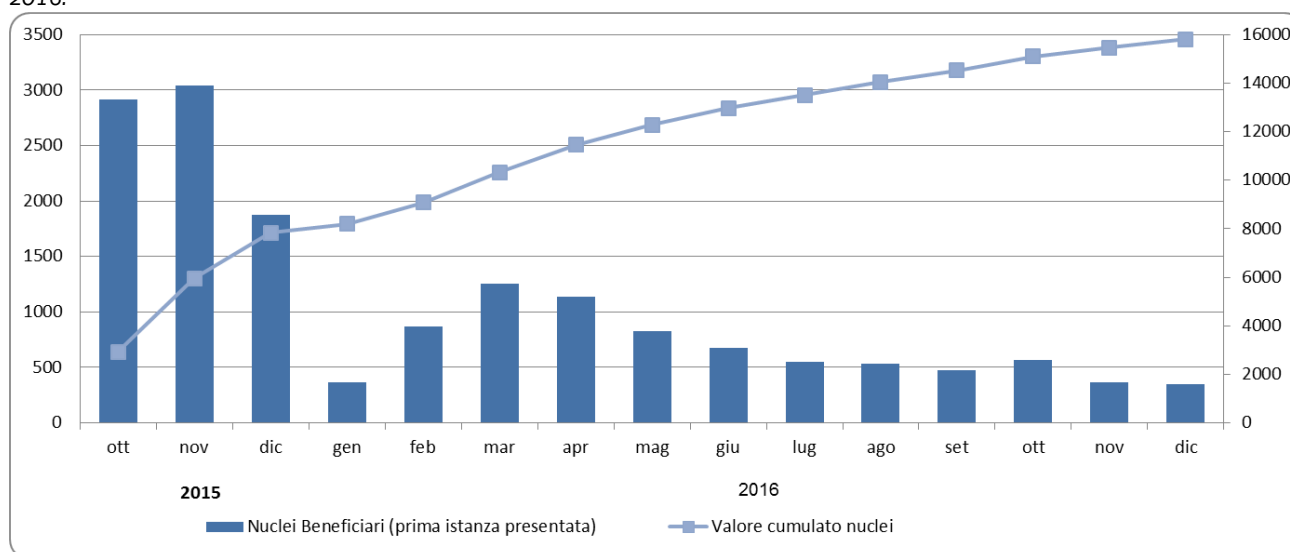
La spesa complessiva nel primo periodo di sperimentazione della MIA risulta pari a quasi 50 milioni di euro trasferiti ai SSC nel corso del 2016¹⁰, la quota SIA è stata liquidata direttamente ai beneficiari da INPS per il tramite di Poste Italiane.

Come già evidenziato la misura nazionale SIA ha avuto un impatto molto ridotto sul periodo considerato dal presente monitoraggio, essendo partita nell'ultimo quadrimestre del 2016 e avendo criteri d'accesso molto più restrittivi della MIA. Essa riguarda solo l'11% del totale dei nuclei beneficiari monitorati (1.732) e nella quasi totalità dei casi risulta associata direttamente o indirettamente alla misura regionale (nel periodo considerato solo 66 nuclei risultano beneficiari di SIA, ma non di MIA). Sia per i nuclei già beneficiari di MIA che hanno beneficiato anche della misura nazionale, che per quelli che hanno presentato domanda congiunta di SIA e MIA, il contributo riconosciuto dalla misura nazionale va ad abbattere il contributo regionale del periodo considerato della quota SIA riconosciuta.

⁹ Si ritengono beneficiari i nuclei a cui è stato corrisposto almeno un bimestre di erogazione del contributo.

¹⁰ I fondi MIA trasferiti ai SSC nel corso del 2016 sono pari a € 47.945.030, comprensivi degli emolumenti a favore delle domande presentate nel bimestre settembre-ottobre 2016 con primo bimestre di liquidazione novembre-dicembre 2016.

Graf. 2 – Nuclei beneficiari di MIA e/o SIA per mensilità di presentazione della prima istanza, nel periodo ottobre 2015- dicembre 2016.



Fonte: SIMIA – domande registrate dal 22/10/15 al 31/12/2016, estrazione dati al 17/10/2017.

2. Nuclei beneficiari: distribuzione territoriale e profilo socio anagrafico

I nuclei beneficiari delle misure di sostegno al reddito regionale e nazionale nel primo periodo di sperimentazione della misura (ottobre 2015 – dicembre 2016) sono stati complessivamente 15.801¹¹, evidenziando un'incidenza di 2,8 nuclei beneficiari ogni 100 famiglie residenti in regione.

I nuclei beneficiari si distribuiscono territorialmente evidenziando una maggior concentrazione nei territori di Trieste (29,7% dei nuclei beneficiari), Udine (20% dei nuclei beneficiari), Basso Isontino (7,4% dei beneficiari), Pordenone (6,6% dei beneficiari) e Alto Isontino (6,0% dei beneficiari).

Coerentemente, anche l'incidenza dei nuclei beneficiari rispetto alla famiglie residenti risulta più significativa in questi territori, che si collocano tutti, ad eccezione del Pordenonese, al di sopra della media regionale. All'opposto le incidenze più basse si riscontrano nei territori di Duino (0,9%), San Daniele del Friuli (1,2%), Carnia (1,3%), Gemonese (1,5%), Maniago (1,5%), Codroipo (1,7%), Muggia (1,7%), Sacile (1,7%).

A determinare tali differenze sono state indubbiamente le caratteristiche territoriali che vedono i fenomeni di povertà e disagio addensarsi maggiormente nelle aree urbane - come quelle di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone - rispetto ai piccoli centri e a quelle rurali. E' possibile infatti osservare un'incidenza di nuclei beneficiari mediamente più elevata nei comuni di più grandi dimensioni, indipendentemente dall'ubicazione territoriale degli stessi: nei comuni fino a 3.000 abitanti si registrano 1,5 nuclei beneficiari ogni 100 famiglie residenti; tale incidenza sale leggermente nei Comuni da 3.000 a 8.000 abitanti (1,7%), per attestarsi intorno al 2,1% nei Comuni al di sopra degli 8.000 abitanti e raggiungere, nei Comuni capoluogo, quote molto più rilevanti: 5,2% delle famiglie interessate dalle misure nel Comune di Udine, 4,4% in quello di Trieste, 3,8% nel comune di Gorizia e 3,5% in quello di Pordenone. Il comune che presenta la maggiore incidenza di nuclei beneficiari rispetto alle famiglie residenti è quello di Monfalcone con 5,7 nuclei beneficiari ogni 100 famiglie.

Al tempo stesso le differenze territoriali rilevate riflettono probabilmente in parte anche la diversa rilevanza e pubblicizzazione data alla misura, nonché diverse modalità di accoglienza della domanda da parte dei servizi e

¹¹ Il riferimento è ai nuclei beneficiari la cui domanda è stata registrata a sistema SIMIA dal 22/10/2015 al 31/12/2016 e a cui è stato corrisposto il pagamento di almeno un bimestre di beneficio alla data del monitoraggio (estrazione dati al 17/10/2017).

differenti impostazioni organizzative degli stessi, anche con riferimento alla gestione degli altri interventi di contrasto alla povertà (contributi economici ordinari e straordinari, ecc.) già attivi a livello locale.

Tab. 1 – Distribuzione per SSC dei nuclei beneficiari MIA e SIA, valore assoluto, distribuzione percentuale e incidenza ogni 100 famiglie residenti; numero totale di componenti per i nuclei beneficiari, numero medio di componenti per nucleo e incidenza dei componenti i nuclei beneficiari ogni 100 residenti.

	Nuclei Beneficiari	Distribuzione % beneficiari	Incidenza nuclei beneficiari ogni 100 famiglie	Numero Componenti dei nuclei beneficiari	Numero medio di componenti per i nuclei beneficiari	Incidenza componenti nuclei beneficiari ogni 100 abitanti
Duino Aurisina	49	0,3	0,9	100	2,0	0,9
Trieste	4.692	29,7	4,4	10.683	2,3	5,2
Muggia - San Dorligo	150	0,9	1,7	339	2,3	1,8
Alto Isontino	944	6,0	2,9	2.383	2,5	3,5
Basso Isontino	1.177	7,4	3,5	3.622	3,1	5,1
Gemonese	226	1,4	1,5	531	2,3	1,6
Carnia	219	1,4	1,3	469	2,1	1,3
San Daniele del Friuli	244	1,5	1,2	692	2,8	1,5
Tarcento	354	2,2	1,9	944	2,7	2,3
Cividale	476	3,0	2,1	1.287	2,7	2,5
Codroipo	382	2,4	1,7	1.139	3,0	2,2
Udine	3.162	20,0	4,1	8.959	2,8	5,6
Cervignano	518	3,3	2,1	1.493	2,9	2,7
Latisana	542	3,4	2,2	1.494	2,8	2,7
Sacile	450	2,8	1,7	1.512	3,4	2,4
San Vito al Tagliamento	345	2,2	2,0	1.153	3,3	2,8
Azzano Decimo	482	3,1	2,0	1.705	3,5	2,8
Maniago	346	2,2	1,5	1.103	3,2	2,1
Pordenone	1.043	6,6	2,5	3.414	3,3	3,6
Totale FVG	15.801	100,0	2,8	43.022	2,7	3,5

Fonte: SIMIA domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/17. Per le famiglie residenti (tot. 561.115) Demoistat Bilancio demografico 2016. Per gli abitanti (tot. 1.217.872) Demolstat popolazione residente al 01.01.2017.

Il numero medio di componenti dei nuclei che hanno beneficiato della misura è pari a 2,7 persone per nucleo e risulta più alto del numero medio di componenti per famiglia registrato in Friuli Venezia Giulia nel 2016 (2,15)¹². Le famiglie beneficiarie dei territori del Pordenonese, del Basso Isontino e di Codroipo, risultano più "numerose" di quelle del resto della regione, con un numero medio di componenti per nucleo che supera mediamente le 3 unità. Il totale delle persone interessate dalla misura, considerando tutti i componenti facenti parte dei nuclei beneficiari, è pari a 43.022, con un'incidenza rispetto alla popolazione residente in regione pari a 3,5 persone beneficiare ogni 100 abitanti. Tale incidenza risulta sempre più elevata nei contesti di Udine (5,6%), Trieste (5,2%), Basso Isontino (5,1%) e Pordenone (3,6%).

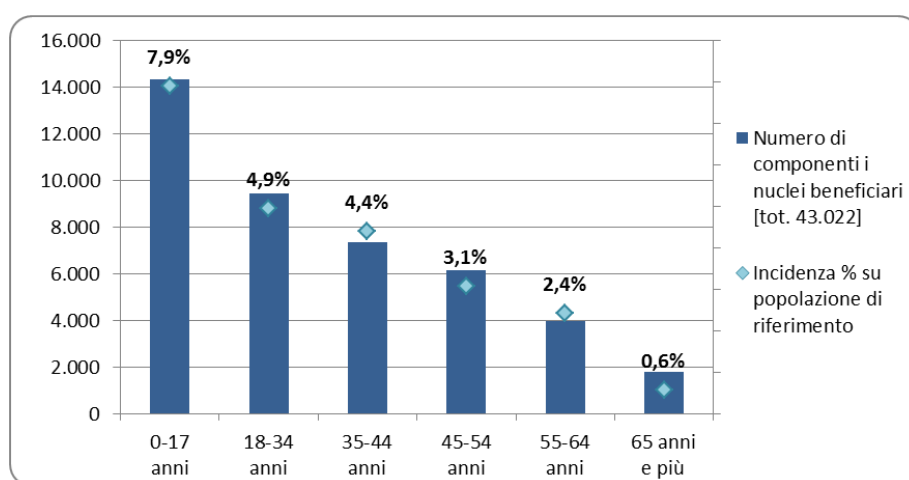
La distribuzione dei componenti per età evidenzia che un terzo dei beneficiari (14.320 in totale) risulta minorenni, con un peso rispetto alla specifica popolazione di riferimento pari a 7,9 minori beneficiari della misura ogni 100 minori residenti in regione. Dei minorenni coinvolti il 37% risulta in età prescolare, il 30% ha dai 6 ai 10 anni, il 15% dagli 11 ai 13 anni e la restante quota del 18% dai 14 ai 17 anni. Il dato relativo al totale dei minori raggiunti nella fase di prima sperimentazione della MIA evidenzia un risultato particolarmente significativo e coerente con gli obiettivi di Europa 2020, che pone la lotta alla povertà e all'esclusione sociale dei minori tra le sfide prioritarie individuate nella "Piattaforma europea contro le povertà".

¹² Fonte Demoistat: Bilancio demografico 2016.

I giovani dai 18 ai 34 anni rappresentano il 22% dei componenti beneficiari (9.439) ed incidono sulla relativa popolazione di riferimento per il 4,9%. Gli adulti dai 35 ai 64 anni sono il 41% (17.462) dei componenti beneficiari; l'incidenza rispetto alla popolazione residente si abbassa al crescere dell'età, passando da 4,4 componenti beneficiari ogni 100 residenti tra i 35 e i 44 anni, a 2,4 componenti beneficiari ogni 100 residenti tra i 55 e i 64 anni. Infine gli anziani dai 65 anni in su, coerentemente con lo spirito della misura, rappresentano una quota minoritaria (4% - complessivamente 1.801 persone) ed incidono sulla relativa popolazione di riferimento per lo 0,6%.

La distribuzione dei componenti beneficiari per classe d'età risulta pertanto coerente con la distribuzione della povertà assoluta e relativa in Italia e in regione, che evidenzia una maggior incidenza della condizione di povertà in particolare per i giovani e le famiglie con figli e risulta inversamente proporzionale con l'avanzare dell'età¹³.

Graf. 3 – Distribuzione dei componenti dei nuclei beneficiari per classe d'età (valore assoluto) e incidenza percentuale rispetto alla popolazione residente della stessa classe d'età.



Fonte: SIMIA domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/17. Demostat popolazione residente al 01.01.2017.

Ripartendo i nuclei beneficiari per numero di componenti degli stessi si evidenzia che il 33% delle famiglie beneficiarie della misura è unipersonale, con un maggior peso registrato nel territorio della provincia di Trieste, in Alto Friuli e nell'Alto Isontino dove questa tipologia di nuclei raggiunge e supera la quota del 40%, oltrepassando il 50% dei nuclei beneficiari a Duino Aurisina. Delle restanti famiglie beneficiarie il 18% risulta costituito da due componenti, il 34% da tre o quattro componenti e il 15% da cinque e più componenti; i nuclei più numerosi presentano maggiore incidenza nel pordenonese e nel territorio del SSC di Codroipo.

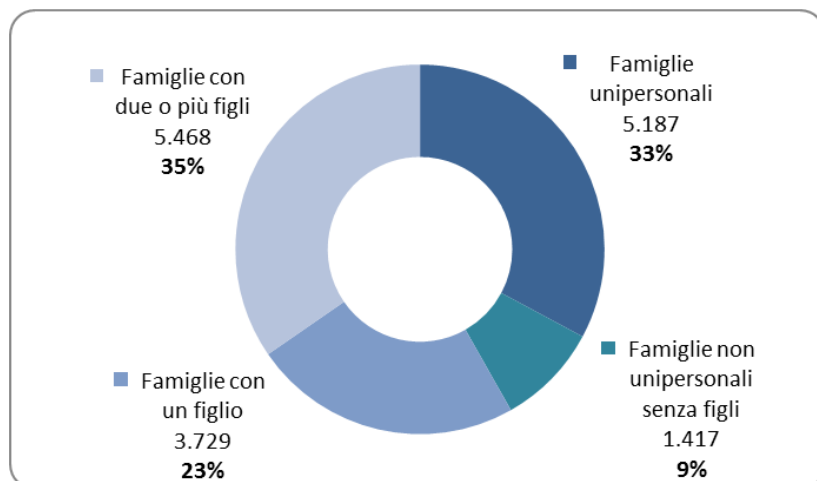
I nuclei unipersonali sono solo in minima parte rappresentati da anziani (13%); la maggior parte è costituita da persone sole, disoccupate e, in prevalenza, dai 45 anni in su, di sesso maschile e cittadinanza italiana.

Nel complesso, tra i nuclei beneficiari prevalgono le famiglie con figli, che rappresentano il 58% del totale dei nuclei beneficiari (9.197 nuclei); di queste l'84% (7.709 nuclei) ha al suo interno almeno un figlio minore. Si stima inoltre che il 30% circa delle famiglie con figli siano nuclei monogenitoriali. Seguono i nuclei unipersonali (33%), mentre il restante 9% dei nuclei beneficiari è costituito da famiglie senza figli.

Le famiglie con due o più figli, che a livello regionale rappresentano il 35% dei nuclei beneficiari, risultano avere una maggiore incidenza nei territori del Basso Isontino, Codroipo, Cervignano e negli ambiti del Pordenonese, dove superano anche la quota del 50%. Si rileva che nel Pordenonese e nell'ambito di Codroipo il numero medio di figli per nucleo risulta più elevato e le famiglie con 3 figli o più, sono oltre il 20% dei nuclei beneficiari,

¹³ Cfr. Istat, La povertà in Italia, Anno 2016; Statistiche Report.

Graf. 4 – Distribuzione dei nuclei beneficiari per tipologia di famiglia e numero di figli.



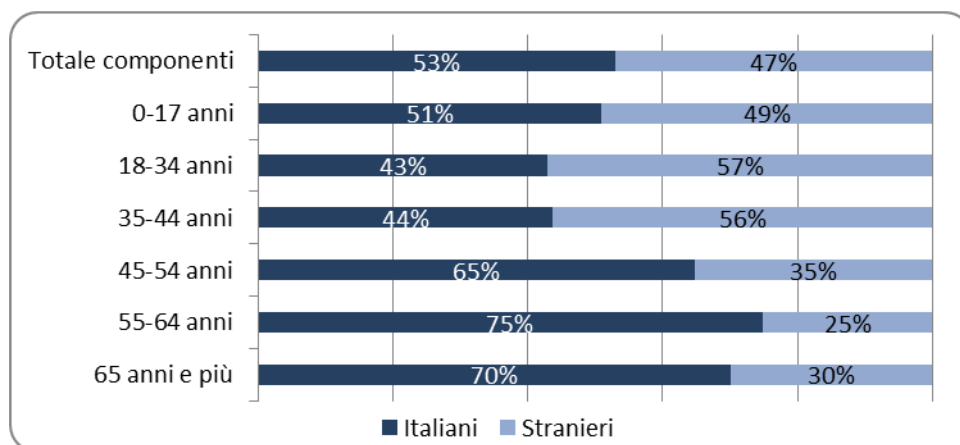
Fonte: SIMIA domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/17.

I nuclei beneficiari risultano per la maggior parte italiani (57%); il restante 43% delle famiglie considerate ha al proprio interno almeno un componente con cittadinanza straniera (il 31% è composto esclusivamente da cittadini stranieri). I nuclei con almeno uno straniero risultano maggioritari solo in alcuni territori del pordenonese, ed in particolare negli ambiti di Pordenone (65%), Azzano Decimo (63%) Sacile (57%) e San Vito al Tagliamento (54%); mentre non raggiungono nemmeno il 20% del totale in territori come Duino Aurisina, Muggia e in Carnia.

Facendo riferimento al complesso dei componenti si può osservare che il 53% delle persone interessate dalla misura risulta avere la cittadinanza italiana; se consideriamo il paese di nascita dei componenti tuttavia la percentuale di nati in Italia sale al 57% (degli oltre 7.000 minori con cittadinanza straniera interessati dalla misura il 72% risulta nato in Italia). L'incidenza "di copertura" rispetto alla popolazione di riferimento evidenzia 19 persone interessate dalla misura ogni 100 stranieri residenti e risulta significativamente più alta rispetto alla copertura media (3,5 persone ogni 100 abitanti).

Coerentemente con la struttura anagrafica della popolazione straniera, i beneficiari con cittadinanza non italiana risultano mediamente più giovani e i nuclei familiari di riferimento sono più numerosi (3,6 componenti per nucleo in media) e con un numero medio di figli maggiore (1,6 figli per nucleo contro 1,2 di media complessiva).

Graf. 5 – Distribuzione percentuale dei componenti dei nuclei beneficiari (tot. 43.022) per cittadinanza e classe d'età.



Fonte: SIMIA domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/17.

Il valore medio degli ISEE di accesso è di 2.326€. La distribuzione dei nuclei per fascia d'ISEE all'atto di presentazione della domanda evidenzia che il 60% dei nuclei si colloca al di sotto dei 3.000 euro, il 26% si colloca

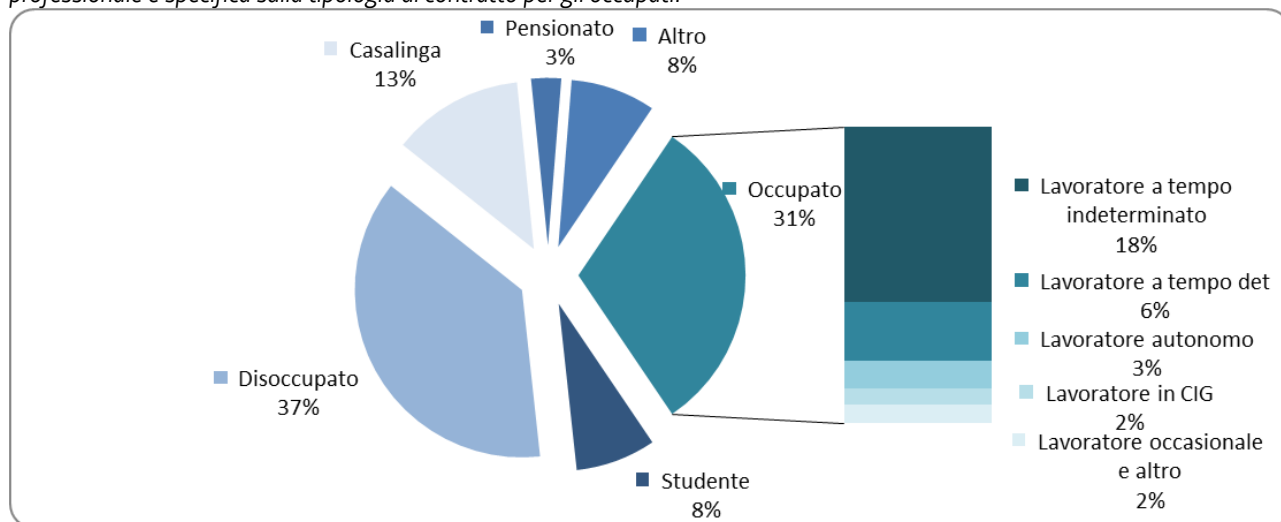
tra i 3.000 e i 5.000 euro e la restante quota del 14% tra i 5.000 e i 6.000. Sono 5.778 i nuclei con un ISEE al di sotto dei mille euro, per oltre la metà dei casi si tratta di nuclei unipersonali.

I nuclei beneficiari che presentano al loro interno un componente con disabilità¹⁴ risultano il 15% del totale, per complessive 2.584 persone con disabilità, di cui 426 minori.

La distribuzione dei componenti dei nuclei beneficiari (43.022) per condizione professionale¹⁵ vede la quota di disoccupati pari al 26% (11.108) del totale dei componenti coinvolti; gli occupati rappresentano il 21% (9.089), gli studenti il 33% (14.206), la casalinghe il 9% (3.853) e i pensionati il 4% (1.905). Se consideriamo i soli componenti in età lavorativa 15-64 anni (in totale 29.072 persone) la quota di disoccupati sale al 37%; quella degli occupati al 31%.

La quota di lavoratori poveri (21% dei componenti totali e 31% dei componenti in età da lavoro) risulta particolarmente elevata e riguarda maggiormente cittadini stranieri e di età compresa tra i 18 e i 44 anni. La maggior parte di questi lavoratori, pur non trovandosi necessariamente in situazione di precarietà lavorativa (oltre la metà degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato) non riesce a raggiungere un livello di reddito soddisfacente, si tratta della così detta categoria dei *working poor*. Anche in questo caso si evidenziano alcune differenze territoriali: una quota più significativa di disoccupati caratterizza la Carnia (39% dei componenti coinvolti), Trieste (34%), il Gemonese (35%), l'Alto Isontino (32%). Viceversa l'incidenza di lavoratori poveri è maggiore rispetto alla media regionale a San Vito al Tagliamento (25% dei richiedenti), Sacile, Maniago e il Basso Isontino (23%), nel Pordenonese e a Udine (22%).

Graf. 6 – Distribuzione dei componenti dei nuclei beneficiari in età lavorativa – 15-64 anni (tot. 29.072) per condizione professionale e specifica sulla tipologia di contratto per gli occupati.



Fonte: SIMIA domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/17.

¹⁴ Così come certificata e indicata all'interno della DSU – Dichiarazione sostitutiva unica ai fini ISEE.

¹⁵ Così come dichiarata al momento della presentazione della DSU - Dichiarazione sostitutiva unica ai fini ISEE.

3. La presa in carico e la definizione dei patti di inclusione

L'elemento qualificante la MIA risulta connesso al percorso di presa in carico volta all'attivazione dei soggetti beneficiari, attingendo alle potenzialità latenti e residue della persona e mobilitando le risorse formali e informali disponibili (dal mercato del lavoro, al sistema della formazione, dal terzo settore, all'associazionismo) al fine di realizzare percorsi di inclusione lavorativa e sociale che possano portare la persona a riacquistare la propria autonomia lavorativa ed economica o attivando i necessari percorsi di inclusione sociale.

Il percorso definito prevede pertanto, una valutazione professionale, anche integrata tra servizi sociali e servizi del lavoro a seguito di una prima profilazione tramite apposito strumento sperimentale di *pre-assessment* (ITO¹⁶), la definizione e stipula del Patto di Inclusione, la verifica del rispetto degli impegni presi. Il patto impegna il nucleo beneficiario alla realizzazione di specifiche azioni correlate a obiettivi opportunamente individuati con riferimento a ciascun componente del nucleo, a fronte dell'erogazione del contributo economico previsto.

Con riferimento ai nuclei monitorati (domande presentate dal 22/10/2015 – 31/12/2016), risulta aver avuto un patto di inclusione il 66,5% del totale dei nuclei, per complessivi 12.554 patti inseriti a sistema¹⁷. Il dato regionale riferito alla quota di nuclei beneficiari con patto di inclusione, risulta molto più elevato nei contesti di Duino Aurisina, Muggia, Alto Isontino e Cervignano (con oltre l'80% dei nuclei con almeno un Patto).

I dati disponibili sui patti di inclusione permettono di evidenziare la tipologia e il numero di obiettivi individuati dagli stessi, dando anche alcune indicazioni sulle finalità generali dei patti stipulati e sui soggetti sottoscrittori impegnati insieme al SSC a supportare la realizzazione del Patto stesso.

A livello generale risulta che la metà dei patti (50%) si orienta esclusivamente su obiettivi riferiti all'area sociale (abitativa, relazionale e dell'autonomia personale, cure genitoriali e parentali, ecc.) perseguendo pertanto finalità generali di inclusione sociale. L'altra metà dei patti contiene invece anche obiettivi riferiti all'area lavoro e/o formativa. Non sempre tuttavia per i patti contenenti obiettivi in area lavoro e formativa vengono correttamente individuati i Servizi del lavoro tra i soggetti attuatori: solo per il 43% dei patti afferenti all'area lavoro o formativa vengono indicati anche i servizi del lavoro tra i soggetti attuatori e, per la stessa percentuale di questi patti è stata richiesta la validazione del patto da parte del competente CPI.

E' opportuno segnalare che l'individuazione degli obiettivi, delle finalità generali e dei soggetti attuatori, in questa prima fase di attuazione, può essere stata condizionata anche da alcuni fattori connessi a difficoltà di raccordo operativo e tecnico tra i diversi soggetti (con particolare riferimento al raccordo tra servizi sociali e servizi del lavoro che, se in alcuni territori era già ben consolidato anche a fronte di esperienze precedenti¹⁸, in altri si è dovuto strutturare in itinere, presentando inevitabili malfunzionamenti a fronte di numeri molto importanti da gestire). Altro elemento di diversificazione risulta sicuramente legato alla metodologia di stesura e predisposizione del patto, nonché alle modalità di definizione e negoziazione del patto tra SSC e utente.

¹⁶ ITO Indicatore Teorico di Occupabilità è uno strumento già in utilizzo presso alcuni territori della regione precedentemente all'entrata in vigore della misura, che sarà oggetto di validazione e valutazione nel corso del triennio di sperimentazione. Si tratta di un questionario atto a supportare la valutazione professionale, attraverso la raccolta di una serie di informazioni della persona che consentono di fornire un quadro della situazione socio-occupazionale della stessa, evidenziando requisiti e pre-requisiti di occupabilità e che, sulla base di un punteggio finale, può orientare l'operatore nell'individuazione delle finalità del patto, in senso più o meno lavoristico.

¹⁷ Per ciascun nucleo può essere presente più di un patto: il patto viene infatti nuovamente siglato alla presentazione della domanda di rinnovo o di diversa tipologia di istanza (SIA).

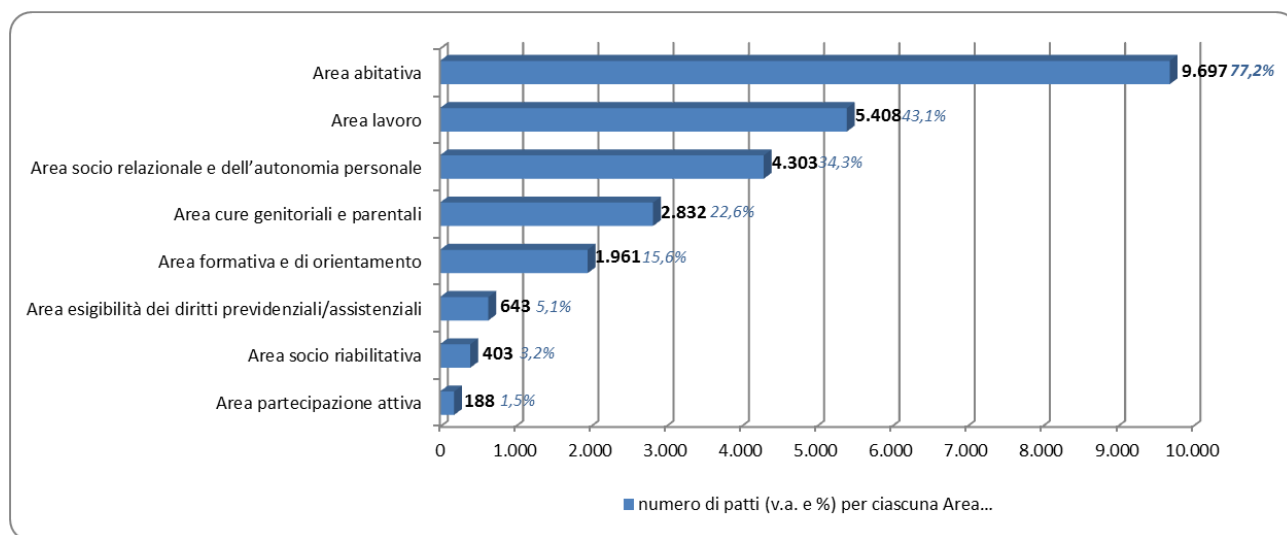
¹⁸ Si pensi in particolare alle progettualità realizzate ai sensi dell'Obiettivo 9 in Area povertà, disagio sociale ed esclusione sociale relativo alle misure di contrasto alla povertà e all'integrazione con le politiche del lavoro dei Piani di Zona 2015-2018 e alle modalità di erogazione del Fondo di Solidarietà per progetti personalizzati adottate a livello territoriale.

Tab. 2 – Distribuzione per SSC dei Patti di inclusione, percentuale di nuclei beneficiari con patto. Evidenza dei patti con obiettivi solamente in area sociale, valore assoluto e percentuale e di quelli contenenti anche obiettivi in area lavoro o formazione, valore assoluto e percentuale.

	TOTALE PATTI	% Nuclei beneficiari con Patto	Di cui patti con soli obiettivi di area sociale (v.a.)	% sul totale dei Patti	Di cui patti con obiettivi di area lavoro o formativa (v.a.)	% sul totale dei Patti
Duino Aurisina	54	83,7	28	51,9	26	48,1
Trieste	3698	58,0	1584	42,8	2114	57,2
Muggia - San Dorligo	142	82,0	84	59,2	58	40,8
Alto Isontino	999	83,6	578	57,9	421	42,1
Basso Isontino	920	68,6	549	59,7	371	40,3
Gemonese	190	68,6	119	62,6	71	37,4
Carnia	164	66,2	99	60,4	65	39,6
San Daniele del Friuli	177	68,9	71	40,1	106	59,9
Tarcento	349	77,4	257	73,6	92	26,4
Cividale	376	69,7	171	45,5	205	54,5
Codroipo	286	62,8	126	44,1	160	55,9
Udine	2429	71,1	1510	62,2	919	37,8
Cervignano	485	83,0	77	15,9	408	84,1
Latisana	462	74,2	112	24,2	350	75,8
Sacile	361	75,1	210	58,2	151	41,8
San Vito al Tagliamento	205	53,9	89	43,4	116	56,6
Azzano Decimo	103	18,9	63	61,2	40	38,8
Maniago	293	79,2	174	59,4	119	40,6
Pordenone	861	70,9	377	43,8	484	56,2
Totale FVG	12.554	66,5	6.278	50,0	6.276	50,0

Fonte: SIMIA CRM patti riferiti ai nuclei beneficiari con domande presentate dal 22/10/2015 al 31/12/2016; estrazione dati al 03/10/2017.

Graf. 7 – Distribuzione dei patti per area degli obiettivi in essi contenuti (possibilità di più aree obiettivo per ciascun patto).



Fonte: SIMIA CRM patti riferiti ai nuclei beneficiari con domande presentate dal 22/10/2015 al 31/12/2016; estrazione dati al 03/10/2017..

In generale gli obiettivi più numerosi afferiscono all'area abitativa (77% del totale dei patti); l'obiettivo specifico più frequentemente indicato risulta quello di "Evitare le insolvenze per utenze e affitti", seguito da "Sanare o evitare situazioni debitorie".

Seguono gli obiettivi di area lavoro (43% dei patti), in particolare quello relativo alla "Promozione dell'occupabilità".

L'area socio-relazionale e dell'autonomia personale risulta la terza per rilevanza, riguardando il 34% dei patti con obiettivi specifici volti al soddisfacimento delle esigenze primarie della vita quotidiana, al mantenimento o recupero dello stato di salute, all'acquisizione e potenziamento dell'autonomia personale o al perseguimento dell'integrazione sociale.

Il 23% dei patti contiene obiettivi specifici nell'area "Cure genitoriali e parentali", volti per lo più a garantire ai minori la frequenza scolastica, ma anche la frequentazione di attività extrascolastiche o il potenziamento del ruolo educativo e di cura da parte del genitore. Anche questo aspetto risulta rilevante in quanto indica che la presa in carico è orientata, con riferimento ai nuclei con minori, non solo al fronteggiamento e superamento delle condizioni di povertà materiale, ma anche di quelle di povertà educativa.

Gli obiettivi in area formativa e di orientamento riguardano il 16% dei patti, volti per lo più al conseguimento di titoli di studio o di qualifiche di aggiornamento e riqualificazione, piuttosto che a ottenere azioni di orientamento. Più residuali, infine, le aree relative all'esigibilità dei diritti previdenziali e assistenziali (5%) e ancor più quella riabilitativa (richiamata nel 3% dei patti) e della partecipazione attiva (2% dei patti).

Per quanto concerne invece la sperimentazione dello strumento di *pre-assessment* dell'occupabilità – ITO, si evidenzia che esso è stato utilizzato, con la somministrazione del questionario di valutazione ad almeno uno dei componenti del nucleo, con riferimento al 45% circa dei patti, per un totale di 5.538 ITO somministrati e da cui è stato ottenuto un punteggio finale di valutazione. Gli esiti della somministrazione evidenziano la netta prevalenza di punteggi che orientano la presa in carico dell'utente in area integrata (52%) e in area sociale (41%) mentre le persone con esiti che permettono di orientare la progettazione in area prettamente lavoristica sono solo il 7% del totale dei soggetti su cui è stato sperimentato lo strumento.

ALLEGATO APPENDICE STATISTICA

Tab. 1 – Distribuzione per SSC delle domande registrate a sistema dal 22/10/2015 al 31/12/2016 e ammesse a beneficio per tipologia di domanda: MIA (di cui rinnovi); SIA e MIA (di cui rinnovi); SIA. Totale domande e relativa incidenza ogni 10.000 residenti.

	MIA	di cui domande rinnovo	SIA E MIA	di cui domande rinnovo MIA	SIA	Totale Domande dal 22.10.15 al 31.12.16	Incidenza domande ogni 10.000 abitanti
Duino Aurisina	63	12				63	55
Trieste	5.411	760	222	117	226	5.859	287
Muggia - San Dorligo	158	15	9	3	3	170	90
Alto Isontino	1.057	139	63	38	36	1.156	168
Basso Isontino	1.134	7	43	4	121	1.298	183
Gemonese	220	1	8	2	36	264	81
Carnia	214	4	9		16	239	65
San Daniele del Friuli	239		6		8	253	53
Tarcento	369	24	13	6	52	434	106
Cividale	471	2	15	8	37	523	102
Codroipo	370	5	20	3	45	435	85
Udine	3.095	12	82	7	202	3.379	212
Cervignano	520	14	28	15	27	575	104
Latisana	549	13	11	7	49	609	109
Sacile	439	3	15	1	25	479	76
San Vito al Tagliamento	334	5	16	3	23	373	91
Azzano Decimo	451	2	24	1	51	526	87
Maniago	342	6	15	2	8	365	69
Pordenone	1.015	1	44	18	124	1.183	125
Totale	16.451	1.025	643	235	1.089	18.183	149

Fonte: SIMIA rif. domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/2017. Dati di flusso; ciascuna domanda o nucleo beneficiario vengono rilevati con riferimento al territorio cui risultano associati alla data di estrazione da sistema. Per la popolazione residente: Demolstat al 01.01.2017.

NOTA: Il numero di domande di rinnovo indicato è quello che risulta da data base SIMIA sulla base del conteggio delle domande etichettate come "rinnovo"; da un controllo effettuato risulta però che circa un centinaio di ulteriori domande sono a carico di nuclei già presenti a sistema e sarebbero pertanto da non ritenersi come prime istanze.

Tab. 2 – Distribuzione per SSC dei nuclei familiari beneficiari di MIA e/o SIA (con almeno un'erogazione monetaria ricevuta); numero di famiglie da Bilancio demografico 2016 e incidenza nuclei beneficiari ogni 100 famiglie; numero totale dei componenti e numero medio di componenti per i nuclei beneficiari; popolazione residente e incidenza dei componenti i nuclei beneficiari ogni 100 residenti.

	Nuclei Beneficiari	Famiglie nel corso del 2016	Incidenza nuclei beneficiari ogni 100 famiglie	Numero Componenti dei nuclei beneficiari	Numero medio componenti dei nuclei beneficiari	Popolazione al 01.01.2017	Incidenza componenti nuclei beneficiari ogni 100 abitanti
Duino Aurisina	49	5.273	0,9	100	2,0	11.515	0,9
Trieste	4.692	105.967	4,4	10.683	2,3	204.234	5,2
Muggia - San Dorligo	150	8.849	1,7	339	2,3	18.933	1,8
Alto Isontino	944	32.593	2,9	2.383	2,5	68.822	3,5
Basso Isontino	1.177	33.302	3,5	3.622	3,1	70.851	5,1
Gemonese	226	15.217	1,5	531	2,3	32.692	1,6
Carnia	219	17.411	1,3	469	2,1	36.948	1,3
San Daniele del Friuli	244	21.142	1,2	692	2,8	47.649	1,5
Tarcento	354	18.539	1,9	944	2,7	40.892	2,3
Cividale	476	22.726	2,1	1.287	2,7	51.312	2,5
Codroipo	382	21.969	1,7	1.139	3,0	51.430	2,2
Udine	3.162	76.340	4,1	8.959	2,8	159.627	5,6
Cervignano	518	24.204	2,1	1.493	2,9	55.027	2,7
Latisana	542	24.782	2,2	1.494	2,8	55.889	2,7
Sacile	450	26.439	1,7	1.512	3,4	62.741	2,4
San Vito al Tagliamento	345	16.965	2,0	1.153	3,3	40.767	2,8
Azzano Decimo	482	23.947	2,0	1.705	3,5	60.735	2,8
Maniago	346	23.200	1,5	1.103	3,2	52.870	2,1
Pordenone	1.043	42.250	2,5	3.414	3,3	94.938	3,6
Totale	15.801	561.115	2,8	43.022	2,7	1.217.872	3,5

Fonte: SIMIA rif. domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/2017. Dati di flusso; ciascuna domanda o nucleo beneficiario vengono rilevati con riferimento al territorio cui risultano associati alla data di estrazione da sistema. Per le famiglie e la popolazione residente: Demoistat, Bilancio demografico 2016 popolazione residente al 01.01.2017.

Tab. 3 - Distribuzione dei beneficiari per composizione del nucleo familiare, valori assoluti e percentuali.

N. componenti nucleo familiare	v.a.	%
Unipersonale	5.187	32,8
2 componenti	2.858	18,1
3 componenti	2.751	17,4
4 componenti	2.582	16,3
5 o più componenti	2.423	15,3
Totale nuclei beneficiari	15.801	100,0

Fonte: SIMIA rif. domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/2017 .

Tab. 4 – Distribuzione dei beneficiari per numero di figli presenti all'interno del nucleo familiare, valori assoluti e percentuali.

N. figli	v.a.	%
Nessuno	6.604	41,8
1 figlio	3.729	23,6
2 figli	3.275	20,7
3 o più figli	2.193	13,9
Totale nuclei beneficiari	15.801	100,0

Fonte: SIMIA rif. domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/2017.

Tab. 5 – Distribuzione dei beneficiari per fasce ISEE di accesso alla misura, valori assoluti e percentuali.

Fascia ISEE di accesso	v.a.	%
0-1000	5.778	36,6
1000,1-2000	1.850	11,7
2000,1-3000	1.944	12,3
3000,1--4000	2.012	12,7
4000,1 - 5000	2.086	13,2
5000,1 - 6000	2.131	13,5
Totale nuclei beneficiari	15.801	100,0

Fonte: SIMIA rif. domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/2017.

Tab. 6 Distribuzione dei nuclei beneficiari per cittadinanza dei componenti, valori assoluti e percentuali.

Nuclei per cittadinanza dei componenti	v.a.	%
Con tutti i componenti italiani	9.025	57,1
Con anche uno o più stranieri al proprio interno	1.904	12,0
Con tutti i componenti stranieri	4.872	30,8
Totale nuclei beneficiari	15.801	100,0

Fonte: SIMIA rif. domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/2017.

Tab. 7 – Distribuzione di tutti i componenti i nuclei beneficiari per cittadinanza, valori assoluti e percentuali.

Cittadinanza dei componenti	v.a.	%
Italiana	22.769	52,9
Straniera	20.253	47,1
Totale componenti beneficiari	43.022	100,0

Fonte: SIMIA rif. domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/2017.

Tab. 8 – Distribuzione di tutti i componenti i nuclei beneficiari per paese di nascita, valori assoluti e percentuali.

Paese di nascita dei componenti	v.a.	%
Italia	24.424	56,8
Paese estero	18.598	43,2
Totale componenti beneficiari	43.022	100,0

Fonte: SIMIA rif. domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/2017..

Tab. 10 – Distribuzione di tutti i componenti dei nuclei beneficiari per condizione professionale¹⁹, valori assoluti e percentuali.

Condizione occupazionale componenti	v.a.	%
Disoccupato	11.108	25,8
Occupato	9.089	21,1
Studente	14.206	33,0
Casalinga	3.853	9,0
Pensionato	1.905	4,4
Altro	2.861	6,7
Totale nuclei beneficiari	43.022	100,0

Fonte: SIMIA rif. domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/2017..

Tab. 10 – Distribuzione dei soli componenti in età da lavoro (15-64 anni) per condizione professionale¹, valori assoluti e percentuali.²⁰

Condizione professionale dei componenti 15-64 anni	v.a.	%
Studente	2.251	7,7
Disoccupato	10.874	37,4
Occupato	9.027	31,1
Lavoratore a tempo indeterminato	5315	18,3
Lavoratore a tempo determinato	1800	6,2
Lavoratore autonomo	861	3,0
Lavoratore in CIG	486	1,7
Lavoratore occasionale	462	1,6
Lavoratore interinale	60	0,2
Lavoratore parasubordinato	43	0,1
Casalinga	3.693	12,7
Pensionato	842	2,9
Altro	2.383	8,2
Totale componenti 15-64 anni	29.072	100,0

Fonte: SIMIA rif. domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/2017.

Tab. 11 – Distribuzione di tutti i componenti i nuclei beneficiari per classe d'età, valori assoluti e percentuali.

Classe d'età dei componenti	v.a.	%
0-2	2.610	6,1
3-5	2.617	6,1
6-10	4.348	10,1
11-13	2.162	5,0
14-17	2.583	6,0
Subtotale classe 0-17	14.320	33,3
18-34	9.439	21,9
35-44	7.337	17,1
45-54	6.164	14,3
55-64	3.961	9,2
65 e piu	1.801	4,2
Totale componenti beneficiari	43.022	100,0

Fonte: SIMIA rif. domande dal 22/10/2015 al 31/12/2016 estrazione dati al 17/10/2017.

¹⁹Così come dichiarata all'interno della DSU-Dichiarazione sostitutiva unica ai fini ISEE. Tale dato può pertanto risultare difforme dalla reale condizione nel periodo di fruizione del beneficio.